

Ossigeno, la gara è un flop Ai salernitani manca l'aria

Soresa aggiudica il servizio bombole solo a Napoli, deserte le altre procedure

L'EMERGENZA EPIDEMIA

► SALERNO

Senza ossigeno. Le bombole arrivano soltanto a Napoli. E ai salernitani "manca l'aria". Con una maxi gara "salva-vita", c'avevano provato, quelli della "Soresa", la Società regionale per la Sanità, centrale acquisti di Palazzo Santa Lucia in materia di salute, a procurare le preziose bombole a tutti quei campani positivi al Covid a caccia d'ossigeno, in quarantena nelle proprie abitazioni. Gara fortemente voluta da Antonio Postiglione, direttore generale della Salute nella Regione guidata dal presidente Vincenzo De Luca. E invece le preziose bombole arriveranno solo nei comuni che fanno capo alle prime due Asl di Napoli, la "Centro" e la "Nord". Da Portici a Sapri? Niente ossigeno. «Entro il termine di presentazione delle offerte, fissato per il 10 dicembre, sono pervenute offerte relative ai soli lotti di gara 1 e 2», si legge nella determina d'aggiudica della gara, a firma dell'amministratore delegato di Soresa, Corrado Cuccurullo. «I lotti 3, 4, 5, 6 e 7 - soggiunge - sono andati deserti per mancanza di offerte valide».

Tradotto dal "burocratese", vuol dire che nessuna "super- ditta" porterà l'ossigeno nelle case dei contagiati delle Asl Napoli 3, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno. I lotti "extra- metropolitani" non facevano gola a nessuno. Nella prima delle tre aziende sanitarie partenopee, invece, s'è fatta avanti la "Nippon Gases Pharma", colosso delle forniture di gas in Oriente ed in Europa, che è prima graduata pure nella classifica della seconda delle Asl: alle sue spalle c'è la "Vitalaire", altro leader mondiale del settore, a recapitare le bombole in casa dei pazienti. Offerte al ribasso, quelle che, il 22 dicembre scorso, hanno strappato l'aggiudica. Non soltanto sul piano del prezzo - ché, se Soresa offriva 1,58 euro per ogni metro cubo d'ossigeno e 28,13 per ciascun contenitore criogenico consegnato, la "Nippon" s'accontenterà di 1,53 e di 27,29 euro mentre alla "Vitalaire" basteranno rispettivamente 1,55 e 28 euro - ma pure dal punto di vista dell'ossigeno a disposizione delle Asl: per la "Napoli Centro", infatti, "Soresa" stimava d'aver bisogno di 238.500 metri cubi d'ossigeno per tre mesi, ma l'azienda che s'è aggiudicata il servizio di fornitura della preziosa "aria" a domicilio dei pazienti Covid ne ha offerti 19.875. Le bombole? La centrale

Dall'accordo quadro Soresa voleva stilar fuori una graduatoria: l'Asl l'avrebbe messa a disposizione dei farmacisti che, con la prescrizione d'un medico tra le mani, presentata da un paziente positivo al Covid, avrebbero dovuto contattare l'operatore in prima posizione. L'azienda avrebbe dovuto tenere un'unità fissa davanti al pc, visto che, nel giro di 60 minuti, andava fornita una risposta al farmacista circa la presa in carico o meno della fornitura. Qualora non fosse arrivata alcuna risposta, né una manifestazione di disponibilità, il farmacista dovrebbe passare al secondo in graduatoria, poi al terzo e così via.

E le penali erano salatissime: una consegna a domicilio non impellente in ritardo d'oltre 24 ore costava 200 euro, quella urgente andava fornita entro 8 ore, altrimenti il dazio sarebbe di 250 euro. Parametri stringenti. Forse troppo. E le aziende hanno disertato i lotti dell'Asl di Salerno e tutte le altre da Portici in giù. E i pazienti restano senza l'introvabile ossigeno. In lotta per il respiro, che vale ben più di tutto l'oro del mondo. (ca.la.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gas "salva-vita" rimane introvabile Asl Na "Centro" e "Nord" lo avranno da due colossi ma meno del preventivo La centrale acquisti della Regione aveva preparato un bando con penali molto salate Le ditte non partecipano

acquisti di Palazzo Santa Lucia ne aveva preventivate 9mila: ne avrà 750. A fronte d'uguali preventivi, la "Napoli Nord", dovrà accontentarsi dei 39.750 metri cubi d'ossigeno e dei 1.500 contenitori criogenici offerti dalla "Nippon" e dei 199.250 metri cubi e delle 4.500 bombole della "Vitalaire".

L'ossigeno vale oro. E a Salerno non si trova neppure. I lotti "extra-partenopei" non hanno convinto gli operatori economici. Una gara "salvavita". Una procedura negoziata per l'affidamento d'un accordo quadro per la fornitura di ossigeno liquido a casa dei pazienti Covid. Ossigeno a domicilio, per chi lotta con il Covid e fatica a respirare. Un affidamento trimestrale, da 3,7 milioni - complessivamente, per l'intera regione - , prorogabile per altri tre mesi (e per altri 3,7 milioni). Un maxi-appalto in sette lotti: quello che riguardava l'Asl di Salerno valeva 630mila euro, su base trimestrale, e quindi 1,2 milioni con una dilatazione dei tempi fino ai sei mesi. In ballo, tra Scafati e Sapri, c'erano da consegnare, a casa dei pazienti, circa 3mila contenitori criogenici al mese d'ossigeno liquido.



A sinistra le introvabili bombole d'ossigeno; sopra la sede della Soresa